

Lazio alla sfida delle primarie

Una ventina di giorni fa hanno depositato le firme a sostegno delle loro candidature. E ora sono in piena corsa per la segreteria regionale del Lazio. A sfidarsi sono in quattro: due deputati Pd, Giovanni Bachelet, presidente del forum nazionale per le politiche dell'Istruzione del Pd, ed Enrico Gasbarra, in Parlamento dopo un mandato da presidente

della Provincia di Roma, insieme a Marta Leonori, 34enne, direttrice della Fondazione Italianieuropei, e Marco Pacciotti, 39 anni e un impegno forte sul fronte dei problemi dell'immigrazione.

Approvate le regole e un calendario - piuttosto complesso - la guida regionale del Partito democratico si deciderà così con un voto

popolare dopo un anno e mezzo di commissariamento, che ha visto il parlamentare Vannino Chiti subentrare ad Alessandro Mazzoli, l'ultimo segretario eletto nel 2009.

La partita del voto in realtà è divisa in due round. Dal 15 dicembre infatti si è aperto il primo turno delle primarie, quello nel quale tocca agli iscritti dei circoli esprimere la loro

Un partito unito e vivo non patti di potere

GIOVANNI BACHELET

www.eadessoilpdilazio.it

Dal 2008, in tempi di grave crisi, il Pd Lazio, senza segretario, ha perso tutte le elezioni. Un gruppo dirigente carico di gloria non si è ripreso dallo shock di Rutelli e Marrazzo. In primavera, mentre vincevamo nel Paese, in alcune città laziali il Pd è crollato al 5%. Insieme a Cristiana Alicata e un gruppo di giovani, adulti e veterani di ogni provenienza, abbiamo messo a fuoco i fallimenti del Pd Lazio (gli ambiti in cui fa il contrario di ciò che dice su libertà, uguaglianza, fraternità, diritti, lavoro) e le priorità per rilanciarlo. A novembre il Pd era bloccato e il tesseramento 2011 fermo al 30% del 2010; su nostra spinta Chiti ha sciolto l'assemblea regionale e indetto primarie per il segretario e la nuova assemblea.

Da allora il Pd Lazio si è rimesso in moto: iscrizioni, discussioni, candidati, idee. Per federare i progressisti e vincere le elezioni non servono libri dei sogni o banalità condivise. Servono priorità chiare e una generazione di dirigenti che parli credibilmente di legalità, lavoro, diritti, ambiente, trasporti, ricerca, istruzione, sanità, immigrazione. Serve un Pd forte e unito, non vivo in alcune province e morto altrove. Serve una competizione chiara fra programmi e candidati alternativi, non un oscuro, oceanico patto di potere fra i protagonisti delle risse degli ultimi anni. Perciò mi sono candidato, con queste priorità:

1. Un segretario che si dedichi al Pd a tempo pieno e rinunci ad ogni



altro incarico elettivo.

2. Un partito che promuova nuove leggi elettorali e intanto primarie per una quota importante dei seggi di Camera e Senato.

3. Valorizzazione dei circoli attivi, rilancio di quelli inquinati o moribondi.

4. Riconnessione delle membrane (circoli attivi, giovani, donne, amministratori) con una segreteria giovane e Forum tematici, il modello Bersani del Pd nazionale.

5. Abbandono di spartizioni e etichette, non per annullare il pluralismo, ma per valorizzarlo sulla base di merito, competenze, attivismo.
6. Trasparenza di bilanci e patrimoni, parità di genere, consultazioni periodiche fra dirigenti e circoli.
7. Cambio di passo nelle aziende partecipate: competenza e trasparenza, non clientele.

Molti di questi punti sono indicazioni statutarie del Pd, ma nella nostra Regione sono sulla carta. Il Pd, nel Lazio, non è ancora nato. Dobbiamo farlo nascere adesso, con queste primarie. Un Pd che funziona, fa quel che dice e dice quel che fa. ♦

Contro l'antipolitica rispondere ai bisogni

ENRICO GASBARRA

www.enricogasbarra.it

Ho deciso di candidarmi alla segreteria del Pd del Lazio per costruire una nuova politica, per offrire in prima persona il mio contributo ad un partito che mette in campo ogni risorsa per far uscire le nostre città dalla crisi e tornare a vincere. Il mal governo della destra, da Alemanno alla Polverini che regala i vitalizi ai suoi assessori, va fermato e possiamo farlo soltanto con un Pd unito, innovativo, capace di offrire ai cittadini del Lazio una nuova prospettiva di vita perché - come chiedono i nostri consiglieri comunali e regionali e i nostri segretari nei territori - è indispensabile un piano anti-crisi per sostenere chi è più fragile, chi lavora e chi dà lavoro. È necessario un nuovo passo, è necessario un Pd che sia protagonista del futuro.

Ho 49 anni e in molte occasioni elettorali i cittadini mi hanno scelto per servire le istituzioni della mia comunità. Mai ho avuto l'onore di guidare il partito, ma dopo 500 giorni di commissariamento è il momento di riprendere un cammino che ci porti, tutti insieme, alla riscossa.

Per questo voglio un Pd che ritrovi la sua autonomia, capace di essere accanto ai bisogni delle persone e non distratto da equilibri interni o dalle correnti: al grido dell'antipolitica è necessario rispondere con una politica nuova. Un Pd non più articolato sugli ex, ma capace di scrivere una nuova storia e non di raccontare e difendere solo quelle vecchie.



Per questo voglio un Pd basato sui circoli, giovane, determinato a rinnovare la classe dirigente per dialogare con i movimenti, le associazioni, le esperienze civiche e con coloro che invocano nuovi diritti. Un Pd determinato nella difesa dei più deboli, dei giovani, degli studenti, delle donne, dei precari, dei lavoratori e dei pensionati; voglio che l'impegno politico torni ad essere servizio e non privilegio: fuori la politica dai consigli di amministrazione, sindaci e parlamentari scelti con le primarie, nel limite dei 2 mandati, applicazione rigorosa del codice etico.

Un Pd rosa: tante donne nelle istituzioni e negli organi di partito. E voglio che il vento riformatore che anima l'azione di tanti democratici onesti e capaci - come dimostrano le esperienze di Melilli a Rieti e di Zingaretti a Roma - si estenda a tutto il Lazio. Anche altre meritevoli persone sono candidate alla segreteria e sono certo che pur nelle diverse sensibilità le primarie saranno per tutti noi la Primavera delle idee democratiche e non il falò delle vanità personali. ♦